

9 DICEMBRE 2020

SCIOPERO DEI SERVIZI PUBBLICI
RINNOVIAMO LA PA



I 10 ERRORI DELLA MINISTRA DADONE CHE IPOTECANO IL FUTURO DELLA PA

1

Parlare di innovazione e competenze e non creare strumenti perché questi slogan si traducano in opportunità reale di cambiamento per la PA.

2

Lo smartworking non è un privilegio ma una modalità di espletamento del proprio lavoro. Non c'è stato né un accordo nazionale né una riforma ma solo l'indicazione di collocare in remoto il personale.

3

Senza un piano straordinario di assunzioni la PA non coglierà la sfida di utilizzare al meglio le risorse del Recovery Fund e quella di strutturare una rete di welfare per proteggere il Paese e il sistema economico.

4

Non dire neanche una parola sulla **sicurezza e sulla salute dei dipendenti pubblici.** Anzi, il personale del settore dei servizi educativi in queste ore si è visto rispondere negativamente alla richiesta di migliori dispositivi di protezione individuale per proteggere educatrici e maestre.

5

Pensare che tutto si decida con le direttive, sempre unilaterali, agire senza confronto e affermare contemporaneamente che il contratto 2019/2021 rappresenti la svolta senza mai aver avviato il tavolo con le organizzazioni sindacali.

Avere un'idea del sindacato come organizzazioni da audire se qualcuno te lo impone. **Il sindacato è un pilastro dell'organizzazione sociale del nostro paese.** La rappresentanza nel settore pubblico viene certificata da Aran in base ad una legge. Noi rappresentiamo il 75% circa dei lavoratori pubblici, chiediamo rispetto.

Non dare prospettiva ai precari di vedersi stabilizzati. L'UE ha sanzionato l'Italia per i 350 mila precari della PA. È ora di dire basta e costruire una prospettiva di certezza per il loro lavoro.

Fare sempre riferimenti ai dipendenti dei Ministeri, dimenticando che le pubbliche amministrazioni ricomprendono le amministrazioni centrali, quelle locali, la sanità, la sicurezza, la difesa ed il soccorso. Ci vuole un'idea complessiva di valorizzazione di tutto il lavoro pubblico.

Se per un anno i sindacati chiedono di essere convocati su contratto, assunzioni e sicurezza del lavoro e non accade, anzi si presenta la legge di bilancio dicendo "così è, bere o affogare", **la responsabilità non è di chi protesta ma di chi nega il confronto.**

Contrapporre lavoratrici e lavoratori pubblici e privati. Chi lavora nel servizio pubblico garantisce i diritti di tutti, difendere l'occupazione nei settori pubblici vuol dire maggiore garanzia di servizi ai cittadini. Il nostro lavoro garantisce i diritti per tutti.

6

7

8

9

10